Catanzaro: città da amare



Catanzaro Lido. – Venerdì 19 febbraio, dalle ore 18.45 alle 21, nel Salone «S. Elisabetta di Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore», si è svolta la 3ª Serata conviviale del *Wiki*Circolo dal tema: «Curiosità su Catanzaro: un modo per scoprire ed amare la propria città». Il relatore-"cicerone" è stato l'avv. Pepino Frontera, che presentando una lista originale di "attrazioni", ci ha condotti in un «tour» virtuale tra fatti strani e curiosi della città e dintorni. Uscendo dalle piste classiche, quelle turistiche e perlopiù commerciali, abbiamo avuto una stimolante occasione di «riaccendere in noi – come ha sottolineato Piotr Anzulewicz OFMConv, dando il là alla Serata – l'interesse e il coinvolgimento di cittadino attivo e turista creativo per costruire insieme un futuro di armonia, in una città più giusta e più solidale, nella diversità, nella convivenza pacifica delle diverse componenti, nella scia di quello che ci chiede Papa Francesco. Il suo progetto per la città è quello di trasformare l'insieme dei cittadini in un popolo che ha al centro i poveri: un insieme organico di "cittadini responsabili, non una massa amorfa"».



La fatica di esserci all'appuntamento valeva la candela. Il Relatore ha parlato, tra l'altro, della miniera di barite che è stata dismessa negli anni ottanta del secolo scorso. Ha svelato come lo stemma della città, quello originario, ormai in disuso, rappresentava la seta, prodotto per cui la città era nota nei secoli scorsi. Non sono mancati vari aneddoti tradizionali catanzaresi, come quelli della Via Lattea. Ha menzionato il caso delle «monache di casa». Ha spiegato il significato del detto: «Finhi' u tempu de' i canonici e lignu». Ci ha raccontato come i marmi verdi di Gimigliano siano stati scelti

per adornare la piazza centrale di San Pietroburgo. Ha parlato della «fhadda d'a Madonna», facendoci rivivere il "sogno"di Mico Scaramuzzino, il quale aveva dedicato la sua vita a «occhi niguri» della Madonna del Rosario.

Tanti appunti su Catanzaro, ricca di richiami storici e culturali, eventi e usanze, hanno regalato ai presenti un sorriso e destato curiosità. Un modo singolare per amare la città con una storia da fare invidia a molte altre località in Europa.

Tra i partecipanti alla Serata c'era sr. Apollonia Kasay di Cropani Marina, dove ha fondato la Casa di Nazareth, e con lei una simpatica ragazza francese della Normandia, Gerardine. In un'atmosfera gioiosa ci siamo immersi nei sapori del consueto'"aperitivo", arricchito, oltre la pizza, da varie delizie della tradizione gastronomica calabrese, portate dalle signore partecipanti alla Serata.

Il prossimo appuntamento sarà venerdì 26 febbraio, al *Cine*Circolo, «sui sentieri della misericordia», con la proiezione del documentario «La nave dolce» e il cinedibattito sul dramma degli immigrati alla conquista di un "Eden" italiano. Non lasciamocelo sfuggire.

Teresa Cona